



Amici della Musica
A. Schmid - Lodi



COMUNE DI LODI
Teatro alle Vigne

TEATRO ALLE VIGNE

LODI - via Cavour, 66

Sesto Concerto
della Stagione Concertistica 2010-2011

Domenica 3 aprile 2011

ore 17,00

MARIA KLIEGEL

violoncello

NINA TICHMAN

pianoforte

Programma

I. STRAVINSKY

(1882-1971)

Suite italiana

- *Introduzione: Allegro moderato*
- *Serenata*
- *Aria: Allegro alla breve. Largo*
- *Tarantella*
- *Minuetto e Finale*

R. SCHUMANN

(1810-1856)

5 pezzi nello stile popolare

- *Con umorismo*
- *Adagio*
- *Non svelto, con tono molto recitante*
- *Allegro non troppo*
- *Vigoroso e marcato*

M. CASTELNUOVO-TEDESCO

(1895-1968)

Figaro variazioni

F. POULENC

(1899-1963)

Sonata (1948)

- *Allegro: Tempo di marcia*
- *Cavatine*
- *Ballabile*
- *Finale*

Opéra di Parigi, maggio 1920: va in scena la prima di *Pulchinella - Ballet avec chant* (*Musique d'après Pergolesi*). Pensate: musica di Stravinskij, scene e costumi di Picasso, coreografia di Léonide Massine; messo in scena dai Ballets russes di Diaghilev; direzione di Ernest Ansermet. Musiche tratte da composizioni attribuite a G.B. Pergolesi che poi risulteranno essere per la gran parte di altri musicisti pure operanti a Napoli nella prima metà del '700. Igor Stravinsky (che con questo ritorno al passato inizia il suo "periodo neoclassico") trae dalle musiche scritte per il balletto, una ***Suite italiana***. Per la verità nel catalogo stravinskiano troviamo tre *Suites italiennes*, due per violino e piano, ed una, quella in programma stasera, per violoncello e piano, scritta nel 1932/33 per il grande Gregor Piatigorsky.

Nei ***Cinque pezzi*** di Schumann (unica opera scritta appositamente per il duo cello-piano nel 1849) lo "stile popolare" fa riferimento, piuttosto che ad una ispirazione a temi del folklore, ad una certa freschezza e semplicità di scrittura. Passiamo così dalla scanzonata brillantezza del primo movimento al lirismo dell'*Adagio*; dal fantasticheggiante "Non svelto...." all'*Allegro non troppo* per finire con l'impeto del *Vigorous e marcato*, che viene giudicato "uno dei più irregolari e affascinanti dialoghi strumentali schumanniani".

Mario Castelnuovo Tedesco, allievo di Pizzetti, è uno dei più importanti compositori italiani della prima metà del secolo scorso, anche se non è molto noto da noi perché, essendo ebreo, emigrò nel 1939 negli USA dove svolse la gran parte della sua attività. Le ***Figaro Variations***, composte nel 1945, sono una parafrasi da concerto sulla notissima romanza "Largo al factotum" dal *Barbiere di Siviglia* di Rossini. Gli fu commissionata dal celebre violoncellista Gregor Piatigorsky che non ritenne però di presentarla al pubblico. E' più nota quindi nella successiva riscrittura per violino, destinata ad Jascha Heifetz che invece la apprezzò e la eseguì molto spesso. Troppo nota è la musica cui si ispira, perciò ci limitiamo a sottolineare come sia pagina scintillante e di grande virtuosismo.

Francis Poulenc, francese, è uno dei più importanti compositori francesi del periodo successivo alla I^a guerra mondiale. Fece parte del Gruppo dei Sei (con Milhaud e Honneger, tra gli altri) che voleva superare Wagner e Debussy ispirandosi piuttosto a Satie. Il suo stile, scanzonato ma anche melanconico, è ben rappresentato dalla ***Sonata per violoncello e pianoforte***, composta tra il 1940 ed il 1948. Ogni movimento è a forma ternaria (A-B-A) con la sezione centrale contrastante. L'*Allegro* iniziale è piuttosto classico con reminiscenze quasi brahmsiane, mentre il tempo lento, *Cavatina* (niente a che fare con l'omonima "aria" dell'opera italiana) è piuttosto una delicata romanza con alternanza di pianoforte e cello. Tutto il contrario è il *Ballabile*, una specie di scherzo che sa tanto di Belle époque, rimanendo allo stile popolare e vivace del music-hall. Il *Finale* è un Presto che, pur inglobando due sezioni lente, chiude in modo brillante la Sonata.

(a cura di Paolo Motta)

Maria Kliegel

Dopo gli studi con Janos Starker presso l'Università dell'Indiana di Bloomington, ha vinto il primo premio al Concorso Rostropovich nel 1981, ricevendo immediatamente dallo stesso Rostropovich l'invito per tournées come solista con l'Orchestre Nationale de France e con la sua orchestra a Washington. Da allora Maria Kliegel, detta "la Cellissima", ha portato avanti dal 1991 una carriera discografica di grande successo con la popolare etichetta Naxos, inserendo nel mercato discografico 1 milione di CD.

Maria Kliegel ha ricevuto molti riconoscimenti, incluse 2 candidature ai Grammy. Con il suo libro multimediale sulle tecniche violoncellistiche ha ricevuto, nel 2007, 2 premi prestigiosi: lo speciale premio Digita (miglior software educativo tedesco) e l'European Media Prize Comenius EduMedia-Siegel.

Diversi compositori contemporanei le hanno dedicato loro opere. Wilhelm Kaiser Lindemann, in particolare, ha composto per lei il suo 'Omaggio a Nelson Mandela' per violoncello e percussioni. Grazie al suo impegno verso il Nelson Mandela Children's Fund e ai suoi assidui sforzi per altri progetti umanitari, nel 1999 Maria Kliegel ha ricevuto l'Ordine al Merito dello Stato di Renania Westfalia. Dal 1986 è docente presso l'Accademia di Musica di Colonia, e nel 2001 ha fondato lo Xyrion Trio assieme a Ida Bieler (violino) e Nina Tichman (pianoforte).

Nina Tichman

Americana di nascita, Nina Tichman si è laureata alla Juilliard School, dove ha anche ricevuto l'Eduard-Steuermann-Prize. Dopo l'affermazione nel prestigioso Concorso Busoni, vive in Europa. Altri premi ottenuti da questa musicista sono il Premio Mendelssohn (Berlino), il primo premio al Concorso Casagrande (Italia) e il Premio dell'Organizzazione degli Stati Americani. Ha suonato come solista con orchestre e in recital in Nord America, Nuova Zelanda, Germania, Spagna, Grecia, Turchia, Israele, Messico, Giappone e il Lontano Oriente. Le sue attività come solista, camerista e insegnante, le hanno procurato molti inviti a suonare e insegnare presso importanti festival: Marlboro, Tanglewood, Salem, Styriarte, International Musicians Seminar at Prussia Cove, Frankfurt Feste, Rheingau Musikfestival, Beethoven Festival Bonn.. Nel 1993 è stata nominata docente di pianoforte presso la Hochschule di Colonia. Acclamata come "una delle migliori pianiste della sua generazione", Nina Tichman ha un repertorio amplissimo che va da Frescobaldi fino ai compositori contemporanei. La sua discografia include Chopin, Beethoven, Mendelssohn, Penderecki, Bartok e Reger, Copland. L'integrale dell'opera pianistica di Debussy realizzata da Nina Tichman è stata salutata in America e in Europa come una delle migliori registrazioni oggi reperibili del compositore francese.